



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

**INFORMATIVA AI SENSI DEL
REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013
(PILLAR 3)**

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013

Premessa	2
Obiettivi e politiche di gestione del rischio	4
Requisiti di Capitale	5
Fondi Propri	8
Rettifiche per il rischio di credito	11
Leva finanziaria.....	17
Tecniche di attenuazione del rischio	19
Attività vincolate e non vincolate.....	21
Politica di remunerazione	22

PREMESSA

Note esplicative sull' Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di "Basilea 3" è avvenuto con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare. Tale Circolare, ai fini della predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, riporta l'elenco delle disposizioni previste dalla CRR, in particolare, la Parte 8 "Informativa da parte degli enti" e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri".

Lo scopo del Terzo Pilastro, basato sul presupposto che la Market Discipline possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità finanziaria e la solidità patrimoniale delle Banche, è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso la predisposizione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa pubblica che consenta agli operatori di disporre di informazioni complete e affidabili con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e i sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

La materia è, infine, direttamente disciplinata dai Regolamenti della Commissione europea, la cui preparazione è demandata all' European Banking Authority (EBA), recanti le norme tecniche per regolamentare modelli uniformi per la pubblicazione, e dalle ulteriori indicazioni di "orientamento" fornite dalla medesima Authority con riguardo a tematiche inerenti alla rilevanza, materialità, riservatezza e frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro.

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e sono chiamate a valutare l'eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai "Fondi propri" (art. 437) e ai "Requisiti di capitale" (art. 438), nonché le informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. A seguito degli orientamenti emanati dall' EBA (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014) su tale argomento, per le istituzioni che soddisfano uno dei seguenti parametri è necessario procedere ad una informativa più frequente: una delle 3 più grandi istituzioni nell'ambito della giurisdizione di appartenenza o, con € 30 miliardi di totale attivo consolidato o, un totale attivo consolidato (media di 4 anni) pari o superiore al 20% del PIL (media di 4 anni) della giurisdizione di appartenenza.

In particolare la Banca Nazionale del Lavoro, anche in coerenza con analogo orientamento emanato dalla Controllante BNPP, fornisce l'aggiornamento anche alla fine di ciascun semestre dell'esercizio in quanto rientrante nella casistica di detenere un totale attivo consolidato superiore a 30 miliardi di euro.

Relativamente alle informazioni su base annuale rese al 31 dicembre 2018, dal punto di vista soggettivo, al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente, si rileva che il CRR, all'art. 13 comma 1, prevede che le filiazioni di enti imprese madri nell'Unione Europea provvedano all'informativa di Pillar 3 in forma più contenuta rispetto a quella richiesta a livello di Gruppo europeo.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa e in forza del carattere distintivo sopra citato, l'informativa è redatta su base consolidata, in migliaia di euro ed è limitata a:

- Fondi propri (art. 437),
- Requisiti di capitale (art. 438),
- Riserve di capitale (art. 440),
- Rettifiche per il rischio di credito (art. 442),
- Politica di remunerazione (art. 450),
- Leva finanziaria (art. 451),
- Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453);

con anche le informative inerenti agli obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435) e alle attività non vincolate (art. 443).

Sulla base, infine, dell'art. 434 del CRR, che prevede la possibilità di effettuare un rimando ad altra informativa pubblica, il Gruppo BNL si avvale di tale possibilità per completare le informazioni, indicando opportunamente il rimando ai documenti "Relazione sulla gestione del Gruppo BNL al 31 dicembre 2018" e "Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018". A fronte dei singoli capitoli che costituiscono il presente documento sono riportati i relativi riferimenti.

Si precisa infine che alla luce dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta operata dal Gruppo di avvalersi della facoltà di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, i dati presenti negli schemi contabili adottati nella presente informativa sono posti a raffronto con quelli del periodo precedente elaborati secondo il previgente principio IAS 39.

Ambito di applicazione

L'Informativa contenuta nel presente documento si riferisce al Gruppo Bancario BNL inteso secondo la definizione di Vigilanza o perimetro di consolidamento "prudenziale" che recepisce la normativa contenuta nel Capo 2, Titolo II, Parte I del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR). Tale perimetro differisce dall'area di consolidamento rilevante ai fini del Bilancio consolidato, che è redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Mentre la normativa del bilancio consolidato fa riferimento all'area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate, la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia.

In particolare sono escluse dall'area di consolidamento di vigilanza le seguenti società veicolo per la cartolarizzazione di crediti, incluse invece nel bilancio consolidato:

- Vela Home Srl;
- Vela Consumer Srl;
- Vela Consumer 2 Srl;
- Vela ABS Srl;
- Vela Mortgages Srl;
- Vela RMBS;
- EMF-IT 2008-1 Srl.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo BNL persegue obiettivi strategici incentrati, tra gli altri, sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale e sull'equilibrio strutturale della liquidità. In tale ottica le attività di monitoraggio del capitale rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (risk appetite). Il Risk Appetite Framework di BNL, sviluppato secondo le linee guida e i principi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas e in coerenza con i *Principles for an Effective Risk Appetite Framework* (Financial Stability Board, November 2013), con la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e con la *Single Supervisory Mechanism supervisory statement on governance and risk appetite* (ECB, June 2016), stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo *business plan*, è disposta ad accettare in coerenza con il suo profilo di rischio. Il RAF rappresenta quindi la cornice di rischio all'interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

Le informazioni riferite al Governo dei Rischi nel Gruppo BNL sono riportate:

- nella Relazione sulla gestione del Gruppo BNL:
 - capitolo "Il governo societario e gli assetti organizzativi" (pag. 34 e segg.);
 - capitolo "I principali rischi e incertezze cui è soggetto il Gruppo e il presidio e la gestione dei rischi" (pag. 40 e segg.);
- nella Nota integrativa consolidata Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile (pag. 115 e segg.).

REQUISITI DI CAPITALE

Informativa qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio è rapportato al totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Come già illustrato nella successiva Sezione dedicata ai "Fondi propri", il Patrimonio di vigilanza complessivo è composto dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.

Nel novembre 2017, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2018¹. I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica "phased in", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,875%) e del *Pillar 2 Requirement* (P2R pari all'1,25%), si devono attestare almeno al 7,625% per il CET 1, al 9,125% per il Tier 1 capital ratio e al 11,125% per il Total capital ratio.

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9 e alla possibilità di adozione del previsto regime transitorio per il progressivo reintegro nel CET1, lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018, delle rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, la Capogruppo, considerati i limitati impatti, ha deciso di non aderire e a riportarne per intero gli effetti sui ratio patrimoniali.

Si precisa infine, che la Capogruppo, con riferimento al "Risk Appetite Framework", ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e monitoraggio per l'anno 2017 che si attiva al raggiungimento di un CET1 consolidato compreso tra l'8,25 e l'8,50 % con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

¹ Il 14 febbraio 2019 la BCE ha notificato la SREP decision 2018: i requisiti richiesti per il 2019 saranno posizionati sul Pillar 2 Requirement all'1,50% - +0,25% sull'1,25% del 2018 - con il CCB a regime definitivo al 2,5%.

* * *

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno 2012 fu avviato il processo di validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. A fronte di tale iniziativa:

- in data 18 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese";
- in data 3 febbraio 2016, analoga autorizzazione è pervenuta con riferimento all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2015, dei modelli interni avanzati sui portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio";
- in data 16 giugno 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Controllante BNPP attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel française (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.;
- l'applicazione del metodo base (BIA) per Acepta S.p.A. (ex BNL POSitivity Srl).

I processi instaurati per la gestione dei rischi di credito, di mercato, operativi, e a ulteriori informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, capitolo "I principali rischi e incertezze cui è soggetto il Gruppo e il presidio e la gestione dei rischi" (pag. 40) e alla Nota integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – "Rischi del consolidato contabile" (pag. 115).

PILLAR 1 ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E REQUISITI DI CAPITALE (EBA ref : OV1)

In milioni di euro	RWAs		Requisiti di capitale minimi	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	
1	Rischio di credito	36.754	38.255	2.940
2	Di cui con metodo standardizzato	8.298	8.804	664
3	Di cui con metodo IRB di base	-	-	-
4	Di cui con metodo IRB avanzato	28.456	29.451	2.276
5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
6	Counterparty Credit Risk	531	538	42
7	Di cui metodo del valore di mercato	389	378	31
8	Di cui esposizione originaria	-	-	-
9	Di cui con metodo standardizzato	-	-	-
10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM) Of which internal model method (IMM)	-	-	-
11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	-	-	-
12	Di cui CVA	142	160	11
13	Rischio di regolamento	-	-	-
14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	155	-	12
15	Di cui con metodo IRB	-	-	-
16	Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	155	-	12
17	Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	-	-
18	Di cui con metodo standardizzato	-	-	-
19	Rischio di mercato	-	1	-
20	Di cui con metodo standardizzato	-	-	-
21	Di cui con IMA	-	1	-
22	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	5.436	4.560	435
24	Di cui con metodo base	69	64	6
25	Di cui con metodo standardizzato	128	110	10
26	Di cui con metodo avanzato	5.239	4.387	419
27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	1.238	401	99
29	TOTALE	44.114	43.754	3.529

FONDI PROPRI

Informativa qualitativa e quantitativa

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, il Gruppo BNL applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. “variazione del proprio merito creditizio”, e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment) .

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico del Gruppo BNL, attengono alle altre attività immateriali e all’ eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell’AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). Il Gruppo BNL non detiene più emissioni AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2, inclusi quelli computabili in *Grandfathering*, è riportato nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)								31.12.2018	
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza	
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500	255	
SAGIT SA	3 mesi Euribor +1,20%	20/12/2017	20/12/2027	20/12/2022	Euro	no	250	250	
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	si	12	-	
BNPP PF SA Paris	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	si	10	-	
Totale							772	505	

L'introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il *phase-out* di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

Le principali casistiche per le quali il regime transitorio trova applicazione sono le seguenti:

- gli strumenti di capitale in *Grandfathering*;
- gli interessi di minoranza;
- gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al *Fair Value*;
- gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (*shortfall reserve*);
- il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri ammontano a 5.707 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 44.114 milioni, sostanzialmente stabile rispetto ai 43.754 milioni registrati a fine 2017. Il livello di patrimonializzazione del Gruppo è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 11,4%;
- il Total capital ratio è pari al 12,9%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	98.182.429	95.888.495	38.536.056	39.033.022
1. Metodologia standardizzata	12.843.353	12.660.713	9.924.952	9.582.294
2. Metodologia basata sui rating interni	83.098.532	83.227.782	28.455.953	29.450.728
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	83.098.532	83.227.782	28.455.953	29.450.728
3. Cartolarizzazioni	2.240.544	-	155.151	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.082.884	3.122.642
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			11.349	12.829
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				52
1. Metodologia standard				-
2. Modelli interni				52
3. Rischio di concentrazione				-
B.5 Rischio operativo			311.903	247.845
1. Metodo base			5.538	5.118
2. Metodo standardizzato			10.217	8.761
3. Metodo avanzato			296.148	233.966
B.6 Altri elementi del calcolo			122.962	116.983
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.529.098	3.500.351
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			44.113.725	43.754.388
C2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,4	11,2
C3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,4	11,2
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,9	12,4

La composizione dei Fondi propri del Gruppo BNL al 31 dicembre 2018 è sintetizzata nella tavola sottostante.

TAVOLA 1: FONDI PROPRI

	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
<i>in milioni di euro</i>				
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
Strumenti di capitali e relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127		4.127	
<i>di cui azioni ordinarie</i>	2.077		2.077	
Utili non distribuiti	984		835	
Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve)	(118)		689	
Interessi di minoranza (importo incluso nel capitale primario di classe 1)	1	-	1	0
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	301		149	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	5.295		5.801	
Capitale primario di classe 1 (CET1) : rettifiche regolamentari	(264)	(13)	(889)	(95)
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	5.031	(13)	4.912	(95)
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	0	0		
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari	0	0		
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-	0	-	0
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)	5.031	(13)	4.912	(95)
Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti e provisions	676	-	610	(5)
Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari	-	-	(76)	76
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	676	0	534	71
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)	5.707	(13)	5.446	(24)

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

Di seguito si riportano informazioni di maggior dettaglio sulla composizione dei singoli livelli di capitale che costituiscono i Fondi propri.

TAVOLA 2: INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI (Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione)

	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
<i>in milioni di euro</i>				
Common Equity Tier 1 (CET1) capital: instruments and reserves				
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127		4.127	
<i>di cui azioni ordinarie</i>	2.077		2.077	
2 Utili non distribuiti	984		835	
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	(118)		689	
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	1	-	1	(0)
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	301		149	
6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	5.295	-	5.801	(0)
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7 Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(18)		(6)	
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(195)		(161)	
9 Altre rettifiche prudenziali: impegno irrevocabile verso il Fondo di Risoluzione Unico	(11)			
11 Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	(16)		(34)	
12 Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	(705)	(78)
14 Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	(2)		1	
20a Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250 %, quando l'ente opta per la deduzione	(35)			
20c <i>di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	(35)			
26a Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	-	-	(9)	9
<i>di cui: filtro per profitti non realizzati (phase out)</i>	-	-	(4)	
<i>di cui: filtro per perdite non realizzate connesse a esposizioni vs Amministrazioni Centrali</i>	-	-	(5)	
26b Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	13	(13)	26	(26)
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(264)	(13)	(889)	(95)
29 Capitale primario di classe 1 (CET1)	5.031	(13)	4.912	(95)

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio – Capitolo 3 – “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (pag. 3).

Per le informazioni quantitative si rinvia alle seguenti tavole tratte dalla Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – “Rischi del consolidato prudenziale”:

- 1.1 Rischio di credito:
 - tabelle da A.1.1 a A.1.9: esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale (pagg. 126-131);
 - tabelle da B.1 a B.3 distribuzione settoriale e territoriale delle esposizioni creditizie (pagg. 135-136);
- Capitolo 1.3 Rischio di liquidità - informazioni di natura quantitativa:
 - 1 distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e passività finanziarie (pagg. 172-173).

Di seguito si riportano informazioni di maggior dettaglio sulla composizione delle esposizioni per il rischio di credito suddivise per settori di attività, paese di controparte e metodologia utilizzata, classi di attività economica.

ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER SETTORI DI ATTIVITA' E METODO PONDERAZIONE (EBA ref : EU CRB-B)

In milioni di euro	31 Dicembre 2018	Average exposure over 2018	31 Dicembre 2017
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	4.690	6.012	4.452
2 Enti	11.455	8.706	9.597
3 Imprese	38.948	37.725	37.225
4 <i>Di cui: Finanziamenti specializzati</i>	218	199	183
5 <i>Di cui: PMI</i>	7.612	7.641	7.855
6 Al dettaglio	34.456	34.271	35.255
7 <i>Garantite da beni immobili</i>	21.497	20.324	19.652
8 <i>PMI</i>	1.445	715	328
9 <i>Non PMI</i>	20.052	19.609	19.324
10 <i>Rotative qualificate</i>	-	-	-
11 <i>Altre al dettaglio</i>	12.959	13.947	15.603
12 <i>PMI</i>	6.696	7.312	8.316
13 <i>Non PMI</i>	6.263	6.635	7.287
14 Altre posizioni	-	-	-
15 Totale con metodo IRB	89.549	86.714	86.529
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.873	1.673	1.389
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	3.339	3.148	2.528
18 Organismi del settore pubblico	2.863	2.764	2.315
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
20 Organizzazioni internazionali	-	-	-
21 Enti	369	430	384
22 Imprese	1.237	1.405	1.570
23 <i>Di cui: PMI</i>	65	140	319
24 Al dettaglio	2.542	2.486	2.242
25 <i>Di cui: PMI</i>	19	27	31
26 <i>Garantite da ipoteche su beni immobili</i>	39	32	2
27 <i>Di cui: PMI</i>	5	3	1
28 Esposizioni in stato di default	186	248	266
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	64	56	57
30 Obbligazioni garantite	-	-	-
31 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-
32 Organismi di investimento collettivo	10	7	-
33 Strumenti di capitale	280	277	259
34 Altre posizioni	3.410	3.753	4.161
35 Totale con metodo standardizzato	16.212	16.279	15.173
36 Totale	105.761	102.993	101.702

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER PAESE DI CONTROPARTE E SETTORE DI ATTIVITA'(EBA ref : EU CRB-C)

In milioni di euro	31 Dicembre 2018																					
	Europa									Asia e Pacifico						Resto del mondo						
	Totale Europa	Francia	Belgio	Lussemburgo	Italia	Regno Unito	Germania	Olanda	Altri paesi europei	Nord America	Totale Asia e Pacifico	Giappone	Asia nord	Asia sud-est	India & Pacific	Totale Resto del Mondo	Turchia	Mediterraneo	Stati del Golfo e Africa	America Latina	Altri paesi	TOTALE
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	4.652	-	-	-	4.652	-	-	-	-	-	38	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-	4.690
2 Enti	11.189	911	224	26	9.600	161	16	4	247	71	119	9	26	26	58	78	18	-	54	6	-	11.457
3 Imprese	38.491	40	57	20	37.774	27	369	147	57	373	60	2	16	16	26	22	15	-	5	1	1	38.946
6 Al dettaglio	34.437	4	2	1	34.404	6	6	1	13	11	4	-	1	-	3	4	-	-	2	1	1	34.456
14 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Totale con metodo IRB	88.769	955	283	47	86.430	194	391	152	317	455	221	11	81	42	87	104	33	-	61	8	2	89.549
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.873	-	-	-	1.873	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.873
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	3.339	-	-	-	3.339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.339
18 Organismi del settore pubblico	2.863	-	-	-	2.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.863
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Enti	369	229	-	-	138	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	369
22 Imprese	1.226	-	-	-	1.225	-	-	-	1	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.238
24 Al dettaglio	2.541	-	-	-	2.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.541
26 Garanzie da ipoteche su beni immobili	39	-	-	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39
28 Esposizioni in stato di default	186	-	-	-	186	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186
29 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	64	-	-	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64
32 Organismi di investimento collettivo	10	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10
33 Strumenti di capitale	280	-	-	-	280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	280
34 Altre posizioni	3.410	-	-	-	3.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.410
35 Totale con metodo standardizzato	16.200	229	0	-	15.968	2	-	-	1	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.212
36 Totale	104.969	1.184	283	47	102.398	196	391	152	318	467	221	11	81	42	87	104	33	-	61	8	2	105.761

In milioni di euro	31 Dicembre 2017																					
	Europa									Asia e Pacifico						Resto del mondo						
	Totale Europa	Francia	Belgio	Lussemburgo	Italia	Regno Unito	Germania	Olanda	Altri paesi europei	Nord America	Totale Asia e Pacifico	Giappone	Asia nord	Asia sud-est	India & Pacific	Totale Resto del Mondo	Turchia	Mediterraneo	Stati del Golfo e Africa	America Latina	Altri paesi	TOTALE
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	4.450	-	-	-	4.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.450
2 Enti	9.374	972	224	22	7.770	155	38	4	189	61	104	9	27	21	47	57	12	-	42	4	-	9.597
3 Imprese	37.108	20	117	32	36.459	2	95	311	72	56	25	2	15	15	8	23	13	-	4	5	2	37.212
6 Al dettaglio	35.238	4	1	-	35.187	6	4	1	35	12	6	1	2	-	3	14	1	-	10	3	-	35.270
14 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Totale con metodo IRB	86.170	995	343	55	83.866	162	138	315	296	129	135	11	45	21	57	95	25	-	56	12	2	86.529
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.389	-	-	-	1.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.389
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	2.528	-	-	-	2.528	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.528
18 Organismi del settore pubblico	2.315	-	-	-	2.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.315
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Enti	384	-	-	-	384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	384
22 Imprese	1.560	-	-	-	1.558	-	-	-	1	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.570
24 Al dettaglio	2.242	-	-	-	2.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.242
26 Garanzie da ipoteche su beni immobili	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
28 Esposizioni in stato di default	266	-	-	-	266	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	266
32 Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33 Strumenti di capitale	316	-	-	-	316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	316
34 Altre posizioni	4.161	-	-	-	4.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.161
35 Totale con metodo standardizzato	15.162	0	0	-	15.160	0	-	-	1	11	0	-	0	-	0	0	-	-	0	0	0	15.173
36 Totale	101.332	995	343	55	99.027	162	138	315	298	139	135	11	45	21	58	95	25	-	56	12	2	101.702

QUALITA' CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI PER CLASSE DI ESPOSIZIONE E TIPOLOGIA DI STRUMENTO (EBA ref : EU CR1-A)

		31 Dicembre 2018				
		Valori lordi di			Rettifiche Stage 3	Rettifiche Stage 1 e Stage 2
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale		
<i>In milioni di euro</i>						
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	4.690	4.690	-	-
2	Enti	100	11.458	11.558	100	-
3	Imprese	5.995	36.475	42.470	3.388	-
4	Di cui: Finanziamenti specializzati	130	176	306	86	-
5	Di cui: PMI	2.358	6.691	9.049	1.389	-
6	Al dettaglio	4.231	32.696	36.927	2.307	-
7	Garantite da beni immobili	2.201	20.349	22.550	970	-
8	PMI	264	1.291	1.555	109	-
9	Non PMI	1.937	19.058	20.995	861	-
10	Rotative qualificate	-	-	-	-	-
11	Altre al dettaglio	2.030	12.347	14.377	1.337	-
12	PMI	1.352	6.241	7.593	853	-
13	Non PMI	678	6.106	6.784	484	-
14	Altre posizioni	-	-	-	-	-
15	Totale con metodo IRB	10.326	85.319	95.645	5.795	301
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	1.873	1.873	-	-
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	3.342	3.342	-	-
18	Organismi del settore pubblico	20	2.873	2.893	14	-
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-
20	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-
21	Enti	-	369	369	-	-
22	Imprese	45	1.243	1.288	10	-
23	Di cui: PMI	11	68	79	5	-
24	Al dettaglio	177	2.558	2.735	36	-
25	Di cui: PMI	1	24	25	-	-
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	39	39	-	-
27	Di cui: PMI	-	5	5	-	-
28	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-
29	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	64	64	-	-
32	Organismi di investimento collettivo	-	10	10	-	-
33	Strumenti di capitale	-	280	280	-	-
34	Altre posizioni	-	3.423	3.423	13	-
35	Totale con metodo standardizzato	242	16.074	16.316	73	31
36	Totale	10.568	101.393	111.961	5.868	332

		31 Dicembre 2017				
		Valori lordi di			Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale		
<i>In milioni di euro</i>						
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	4.452	4.452	-	-
2	Enti	101	9.592	9.692	96	-
3	Imprese	6.615	34.282	40.897	3.591	-
4	Di cui: Finanziamenti specializzati	175	135	311	124	-
5	Di cui: PMI	2.934	6.419	9.353	1.459	-
6	Al dettaglio	4.936	32.569	37.505	2.190	-
7	Garantite da beni immobili	2.377	18.137	20.514	834	-
8	PMI	53	292	346	17	-
9	Non PMI	2.324	17.844	20.168	817	-
10	Rotative qualificate	-	-	-	-	-
11	Altre al dettaglio	2.559	14.433	16.991	33	-
12	PMI	1.700	7.470	9.170	833	-
13	Non PMI	859	6.963	7.821	522	-
14	Altre posizioni	-	-	-	-	-
15	Totale con metodo IRB	11.652	80.896	92.547	5.877	142
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	1.389	1.389	-	-
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	2.528	2.529	-	-
18	Organismi del settore pubblico	3	2.316	2.319	3	-
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-
20	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-
21	Enti	-	384	384	-	-
22	Imprese	108	1.576	1.684	27	-
23	Di cui: PMI	10	319	329	2	-
24	Al dettaglio	208	2.243	2.451	26	-
25	Di cui: PMI	1	32	33	-	-
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-
27	Di cui: PMI	-	-	-	-	-
28	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-
32	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-
33	Strumenti di capitale	-	316	316	-	-
34	Altre posizioni	-	4.167	4.167	6	-
35	Totale con metodo standardizzato	320	14.919	15.239	63	3
36	Totale	11.971	95.814	107.786	5.939	145

QUALITA' CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI PER SETTORE O TIPOLOGIA DI CONTROPARTE (EBA ref : EU CR1-B)

	31 Dicembre 2018				
	Valori lordi di			Rettifiche Stage 3	Rettifiche Stage 1 e Stage 2
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale		
<i>In milioni di euro</i>					
Agriculture, Food, Tobacco	565	2.813	3.378	348	
Insurance	5	228	233	3	
Chemicals excluding Pharmaceuticals	18	895	913	11	
Building & Public works	1.779	2.208	3.987	978	
Retail trade	515	3.522	4.037	316	
Energy excluding Electricity	5	955	960	3	
Equipment excluding IT Electronic	415	4.806	5.221	250	
Finance	197	13.618	13.815	131	
Real estate	1.435	2.112	3.547	795	
Information technologies	47	1.119	1.166	28	
Minerals, metals & materials (including cement, packaging,	374	2.328	2.702	223	
Wholesale trade	545	3.724	4.269	343	
Private Individuals	3.215	31.061	34.276	1.624	
Healthcare & Pharmaceuticals	45	3.401	3.446	26	
Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	132	3.061	3.193	79	
Business services	351	3.682	4.033	223	
Communication services	7	1.792	1.799	3	
Sovereign	-	9.427	9.427	-	
Transportation & Storage	452	5.392	5.844	198	
Other	466	5.249	5.715	286	
TOTAL	10.568	101.393	111.961	5.868	332

	31 Dicembre 2017				
	Valori lordi di			Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale		
<i>In milioni di euro</i>					
Agriculture, Food, Tobacco	631	3.045	3.676	312	
Insurance	5	235	240	2	
Chemicals excluding Pharmaceuticals	26	662	687	16	
Building & Public works	1.920	2.230	4.151	1.021	
Retail trade	652	3.470	4.122	372	
Energy excluding Electricity	13	1.048	1.061	8	
Equipment excluding IT Electronic	493	4.651	5.145	315	
Finance	217	11.757	11.974	183	
Real estate	1.356	2.592	3.948	542	
Information technologies	92	804	896	58	
Minerals, metals & materials (including cement, packaging,	447	2.346	2.793	261	
Wholesale trade	670	3.691	4.361	417	
Private Individuals	3.811	29.160	32.970	1.659	
Healthcare & Pharmaceuticals	46	3.182	3.228	22	
Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	172	4.249	4.420	95	
Business services	449	3.996	4.445	251	
Communication services	10	404	413	5	
Sovereign	5	8.412	8.416	5	
Transportation & Storage	426	3.717	4.143	131	
Other	531	6.164	6.695	262	
TOTAL	11.971	95.814	107.786	5.939	144

QUALITA' CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI PER AREA GEOGRAFICA (EBA ref : EU CR1-C)

In millions of euros	31 Dicembre 2018				
	Valori lordi di			Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale		
Europe (*)	10.550	100.605	111.155	5.859	
France	2	1.184	1.186	2	
Belgium	-	283	283	-	
Luxembourg	3	46	49	2	
Italy	10.519	98.045	108.564	5.840	
United Kingdom	-	196	196	-	
Germany	8	391	399	8	
Netherlands	10	146	156	3	
Other European countries	8	314	322	4	
North America	11	460	471	3	
Asia Asia Pacific	1	223	224	-	
Japan	-	11	11	-	
North Asia	-	81	81	-	
South East Asia (ASEAN)	-	43	43	-	
India peninsula & Pacific	1	88	89	-	
Rest of the World	6	105	111	6	
Turkey	1	34	35	1	
Mediterranean	-	-	-	-	
Gulf States & Africa	1	62	63	-	
Latin America	4	8	12	4	
Other countries	-	1	1	1	
TOTAL	10.568	101.393	111.961	5.868	332

(*) Within the European Free Trade Association, EFTA

In millions of euros	31 Dicembre 2017				
	Valori lordi di			Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale		
Europe (*)	11.953	95.447	107.400	5.924	
France	2	995	997	2	
Belgium	-	343	343	-	
Luxembourg	22	36	58	3	
Italy	11.915	93.162	105.077	5.907	
United Kingdom	1	162	163	-	
Germany	9	138	146	8	
Netherlands	-	315	315	-	
Other European countries	6	296	301	3	
North America	3	138	141	1	
Asia Pacific	9	135	144	9	
Japan	-	11	11	-	
North Asia	1	45	46	1	
South East Asia (ASEAN)	8	21	29	8	
India peninsula & Pacific	-	58	58	-	
Rest of the World	6	94	100	5	
Turkey	1	25	26	-	
Mediterranean	-	-	-	-	
Gulf States & Africa	1	56	57	1	
Latin America	4	12	16	4	
Other countries	-	2	2	-	
TOTAL	11.971	95.814	107.786	5.939	144

LEVA FINANZIARIA

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un **indice di leva finanziaria** (*leverage ratio*) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono attualmente soggette a una fase di costante monitoraggio e osservazione da parte delle stesse.

Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare per il Leverage Ratio e, nella previsione che l'indicatore diventi vincolante, tale rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare transitorio del 3%.

Il *leverage ratio* al 31 dicembre 2018, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,5% (5,6% a fine esercizio 2017).

La Circolare N. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" richiede alle Banche il calcolo dell'indice di leva finanziaria come disciplinato nel Regolamento UE n. 575/2013 e l'informativa quantitativa al 31 dicembre 2018 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 del 15 febbraio 2016 che ha stabilito norme tecniche di attuazione concernenti l'informativa sui coefficiente di leva finanziaria degli enti.

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo, in particolare, la descrizione dei processi di gestione del rischio, sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile, Paragrafo 1.3 "Gruppo Bancario – Rischio di liquidità" (pag. 169).

COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

Importi applicabili in milioni di euro	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria		
1 Attività totali come da bilancio pubblicato	81.203	78.933
4 Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(49)	(111)
6 Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	10.983	9.687
7 Altre rettifiche	(217)	(889)
8 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	91.920	87.620

Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) <i>in milioni di euro</i>	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Modello LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria		
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1 Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	80.576	78.261
2 (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(217)	(889)
3 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	80.359	77.372
Esposizioni su derivati		
4 Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	258	317
5 Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	320	244
11 Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	578	561
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
16 Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0	0
Altre esposizioni fuori bilancio		
17 Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	54.465	48.560
18 (Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(43.482)	(38.873)
19 Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	10.983	9.687
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
EU-19a (Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
EU-19b (Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20 Capitale di classe 1	5.031	4.912
21 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	91.920	87.620
Coefficiente di leva finanziaria		
22 Coefficiente di leva finanziaria	5,5%	5,6%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciarie eliminati		
EU-23 Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale		
EU-24 Importo degli elementi fiduciarie eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013		
Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)		
EU-1 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	79.916	77.895
EU-2 esposizioni nel portafoglio di negoziazione	0	0
EU-3 esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	79.916	77.895
EU-4 obbligazioni garantite	0	0
EU-5 esposizioni trattate come emittenti sovrani	6.523	5.841
EU-6 esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti	2.148	0
EU-7 enti	9.025	9.342
EU-8 garantite da ipoteche su beni immobili	20.281	18.101
EU-9 esposizioni al dettaglio	10.883	12.711
EU-10 imprese	23.245	22.025
EU-11 esposizioni in stato di default	4.047	5.398
EU-12 altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	3.764	4.477

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile – Politiche di gestione del rischio di credito, Paragrafo “Tecniche di mitigazione del rischio di credito” (pag. 122).

Di seguito vengono segnalate le tabelle afferenti:

- 1) Le esposizioni Corporate garantite, separatamente per ciascuna classe di esposizione e per metodologia;
- 2) A livello di classe di esposizione, il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio (EAD), nel confronto con i valori lordi e quelli derivanti dalla ponderazione prudenziale (RWA) e sintetica (la densità di RWA costituisce un indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio).

METODO IRB – PORTAFOGLIO CORPORATE

	31 dicembre 2018				31 dicembre 2017			
	Basilea 3				Basilea 3			
	Totale esposizione	Attenuazione del rischio			Totale esposizione	Attenuazione del rischio		
Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	
<i>In migliaia di euro</i>								
Amministrazioni o Banche Centrali	4.690.197	0	0	0	4.452.215	0	0	0
Imprese	38.947.068	103.785	190.161	293.946	37.225.277	128.881	121.594	250.475
Intermediari vigilati	11.454.919	0	0	0	9.596.601	0	147	147
TOTALE	55.092.184	103.785	190.161	293.946	51.274.093	128.881	121.741	250.622

METODO STANDARD – PORTAFOGLIO CORPORATE

	31 dicembre 2018				31 dicembre 2017			
	Basilea 3				Basilea 3			
	Totale esposizione	Attenuazione del rischio			Totale esposizione	Attenuazione del rischio		
Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	
<i>In migliaia di euro</i>								
Amministrazioni o Banche Centrali	1.873.402	0	0	0	1.389.060	0	0	0
Imprese	2.026.311	0	3.439	3.439	2.361.359	3	298	301
Intermediari vigilati	6.588.852	0	322	322	5.210.548	0	177	177
TOTALE	10.488.565	0	3.761	3.761	8.960.967	3	475	478

STANDARD CREDIT RISK EXPOSURE BY STANDARD EXPOSURE CLASS (EBA ref : EU CR4)

	31 dicembre 2018						
	Esposizione lorda		EAD		RWAs		
	per cassa	fuori bilancio	per cassa	fuori bilancio	RWAs	RWA density	
<i>In milioni di euro</i>							
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.873	-	1.873	-	2.166	116%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	1.173	2.169	1.170	456	325	20%
3	Organismi del settore pubblico	1.074	1.799	1.065	376	1.423	99%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	369	-	767	-	293	38%
7	Imprese	475	768	470	561	1.024	99%
8	Al dettaglio	2.524	34	2.237	12	1.685	75%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	35	5	35	2	14	38%
10	Esposizioni in stato di default	212	30	29	27	60	107%
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	64	-	64	-	96	150%
15	Organismi di investimento collettivo	10	-	10	-	10	100%
16	Strumenti di capitale	280	-	280	-	282	101%
17	Altre posizioni	3.423	-	3.410	-	2.547	75%
18	Total	11.512	4.805	11.410	1.434	9.925	77%

	31 dicembre 2017						
	Esposizione lorda		EAD		RWAs		
	per cassa	fuori bilancio	per cassa	fuori bilancio	RWAs	RWA density	
<i>In milioni di euro</i>							
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.389	-	1.389	-	1.452	105%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	1.172	1.356	1.154	484	328	20%
3	Organismi del settore pubblico	477	1.839	477	428	835	92%
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	383	-	782	-	323	41%
7	Imprese	784	790	771	607	1.364	99%
8	Al dettaglio	2.224	19	1.932	7	1.450	75%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	2	-	2	-	1	39%
10	Esposizioni in stato di default	233	87	72	60	162	123%
11	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-
15	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-
16	Strumenti di capitale	316	-	316	-	346	110%
17	Altre posizioni	4.167	-	4.161	-	3.312	80%
18	Total	11.147	4.092	11.056	1.586	9.573	76%

ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE

Il Gruppo BNL ha un modello di business basato principalmente sui servizi tradizionali di retail, commercial e corporate banking, ma che copre anche aree quali la finanza d'impresa e l' investment banking, asset management e personal finance.

L'accesso alla liquidità mediante l'utilizzo dei propri attivi come collaterale risulta funzionale alla strategia di raccolta del Gruppo BNL, nella quale rientra, tra l'altro, la partecipazione alle operazioni straordinarie di finanziamento a medio/lungo termine messe a disposizione del sistema bancario da parte della BCE come il "TLTRO-II".

Di seguito è evidenziato l'importo delle attività vincolate e di quelle non vincolate per tipo di attività basate sui valori mediani dei dati trimestrali (Orientamenti EBA del 27/06/2014 - modello A).

Le attività vincolate trovano riscontro con quelle contabilizzate in bilancio che sono state impegnate ovvero trasferite senza essere eliminate contabilmente, nonché le garanzie reali ricevute che soddisfano le condizioni per la rilevazione sul bilancio del cessionario conformemente alla disciplina contabile applicabile.

MODELLO A - ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE

In milioni di euro	Valori mediani trimestrali nel 2018			
	Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
10 ATTIVITA'	14.275		63.520	
30 Strumenti di Equity			400	400
40 Titoli di debito	121	121	4.740	4.740
50 di cui: obbligazioni garantite			-	-
60 di cui: titoli garantiti da attività			61	61
70 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	121	121	4.559	4.559
80 di cui: emessi da società finanziarie			86	86
90 di cui: emessi da società non finanziarie			110	110
120 Altre attività			6.641	

MODELLO B - GARANZIE RICEVUTE

In milioni di euro	Valori mediani trimestrali nel 2018	
	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili
130 GARANZIE RICEVUTE		
140 Finanziamenti a vista		
150 Strumenti di Equity		
160 Titoli di debito		
170 di cui: obbligazioni garantite		
180 di cui: titoli garantiti da attività		
190 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche		
200 di cui: emessi da società finanziarie		
210 di cui: emessi da società non finanziarie		
220 Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista		
230 Altre garanzie ricevute		
OBBLIGAZIONI GARANTITE E TITOLI GARANTITI DA		
241 ATTIVITA' DI PROPRIA EMISSIONE NON ANCORA COSTITUITI IN GARANZIA		
250 TOTALE DI ATTIVITA', GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE		

MODELLO C - FONTI DI GRAVAME

In milioni di euro	Valori mediani trimestrali nel 2018	
	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione
10 VALORE CONTABILE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE SELEZIONATE	11.063	14.154

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Premessa

In applicazione alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento della circolare 285/2013 (18/11/2014)² e della normativa europea in vigore³, viene fornita un'informativa in merito a:

1. governance adottata per la definizione delle politiche di remunerazione;
2. strategia retributiva;
3. processo seguito nel 2018 per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (*Material Risk Takers* – per il seguito *MRT*);
4. logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previsti per i *MRT*;
5. informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2018 (erogazione 2019) per i *MRT*, ivi incluse le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento (UE) 575/2013 (per il seguito *CRR*).

1. Sistema di Governance

1.1 Governance in materia di remunerazione

Le finalità e i criteri che disciplinano i sistemi di remunerazione e di incentivazione adottati dal Gruppo BNL BNP Paribas sono definiti annualmente all'interno del documento "Politiche di Remunerazione". Tale documento è sottoposto alla valutazione del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e quindi del Consiglio di Amministrazione che lo propone all'Assemblea per la definitiva approvazione.

Le Politiche di Remunerazione vengono elaborate dalla Direzione Risorse Umane, con il contributo del Comitato Remunerazioni, tenendo conto delle indicazioni degli Organismi di Vigilanza, degli indirizzi strategici della Banca e delle linee guida definite dalla Capogruppo, in collaborazione con l'Organo Collegiale Interfunzionale⁴ che, nello specifico, esprime una valutazione complessiva sulle Politiche di Remunerazione rispetto alla coerenza con il quadro normativo nazionale e internazionale vigente, sui criteri per l'identificazione dei *MRT* e sulla coerenza degli incentivi sottesi ai sistemi incentivanti con il Risk Appetite Framework (RAF) e le politiche di governo dei rischi della banca.

In aggiunta a quanto demandato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, la governance adottata prevede il coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni⁵ e del Collegio Sindacale, con particolare riguardo alle rispettive funzioni consultive e di proposta in materia di compensi previsti per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e/o per altri *MRT* identificati annualmente in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia.

² Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 "Disposizione di vigilanza per le banche" disciplina il nuovo Pillar III rinviando al Regolamento (UE) n. 575/2013 (*CRR*). Con il 7° aggiornamento della suddetta circolare pubblicato il 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha inoltre disciplinato la disclosure in materia di politiche di remunerazione così come previsto dall'art. 450 del suddetto Regolamento (UE). Tali obblighi sono ripresi integralmente e senza modifiche con il 25° aggiornamento della circolare 285/2013 pubblicato in data 26 ottobre 2018.

³ In particolare la Direttiva comunitaria 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (*CRDIV*) e il Regolamento (UE) n. 575/2013 (*CRR*).

⁴ Costituito da: Direttore Risorse Umane, Direttore Compliance, Direttore Rischi e Chief Financial Office (CFO), che ricopre anche l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

⁵ Nel corso del 2018 sono state svolte complessivamente 4 riunioni.

Nello schema di seguito riportato, viene illustrata in sintesi la Governance sulle “Politiche di Remunerazione” adottata nel 2018.

<i>Governance su Politiche di Remunerazione BNL 2018</i>	Organo Collegiale Interfunzionale	IG-HUB Italy	Comitato Controllo Interno e Rischi	Comitato Remunerazioni	Collegio Sindacale	Direttore Risorse Umane	Amministratore Delegato	C.d.A.	Assemblea
Documento su Politiche 2018	Parere	Verifica conformità		Parere	Parere			Propone all'Assemblea	Approva
Amministratore Delegato / Direttore Generale				Propone (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)			Delibera	
Vice Direttori Generali				Propone al CdA				Delibera	
Altro personale più rilevante identificato a livello di Gruppo BNPP				Parere (criteri)					
Dir. Compliance, Dir. IG-Hub Italy, Direttore Rischi, Resp. Basel 2 Certification Italy e Resp. funzione aziendale Antiriciclaggio			Parere (criteri e importi)	Propone (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)			Delibera	
Responsabili di livello più elevato delle altre Funzioni di Controllo Interno				Propone (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)			Delibera	

Le politiche di remunerazione del Gruppo BNL, una volta approvate dall’Assemblea BNL, vengono adottate e adattate alle proprie realtà aziendali e applicate, in coerenza con il criterio di proporzionalità definito da Banca di Italia, dalle principali Società del Gruppo BNL attraverso l’approvazione da parte dei propri Consigli di Amministrazione e/o delle proprie Assemblee.

1.2 Audit e Compliance

L’Inspection Générale Hub – Italy, in conformità a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza:

- *valuta annualmente la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca al quadro normativo;*
- *conduce un’analisi quantitativa sulla coerenza tra quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione e quanto erogato nella fase implementativa del Compensation Review e redige apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione e l’Assemblea.*

BNL, anche attraverso il recepimento della Policy di Gruppo sul “Rischio di Reputazione”, si pone l’obiettivo di proseguire il percorso di sviluppo di un dispositivo di compliance efficiente ed efficace al fine di proteggere la reputazione del Gruppo e della Banca, tutelare gli interessi della clientela e consolidare il rapporto fiduciario con clienti, fornitori, controparti, azionisti, collaboratori, Autorità di Vigilanza e qualsiasi altro soggetto terzo per i quali la fiducia, a qualunque titolo, rappresenta una condizione necessaria per lo svolgimento della normale attività. Il presidio dei rischi di compliance e di reputazione nonché dei rischi operativi e l’attuazione dei controlli permanenti costituiscono una responsabilità individuale di tutti i dipendenti.

BNL si pone l’obiettivo di assicurare costante efficienza ed efficacia nella gestione dei rischi operativi e, a tal fine, si è dotata di un sistema di controlli interni organizzato attraverso un **Controllo Permanente**, il cui coordinamento è affidato alla Direzione Compliance e un **Controllo Periodico**, di competenza dell’Inspection Générale Hub- Italy e, esclusivamente per gli aspetti inerenti il sistema di rating interno, da Direzione Rischi – Basel 2 Certification – Italy (B2C – Italy).

Per garantire la conformità delle Politiche di Remunerazione e delle specifiche iniziative in tema di incentivazione e retribuzione del personale a norme di auto ed etero-regolamentazione, l’emanazione delle

relative Politiche prevede il coinvolgimento della Funzione Compliance la quale ne verifica la coerenza alle norme interne ed esterne, alle disposizioni dei codici etici e comportamentali, alle policy di prevenzione dei rischi reputazionali e a tutti gli standard di condotta della Banca e del Gruppo, comprese le politiche di gestione e prevenzione dei conflitti di interesse adottate dalla Banca.

2. Strategia retributiva

In linea con quanto previsto dal XV° agg.to della Circolare Banca d'Italia 263/2006, la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2013 ha recepito il Risk Profile Statement (RPS) definito da BNP Paribas e con successiva delibera del 26 giugno 2014 ha approvato la declinazione di dettaglio dei processi di gestione ed attuazione del RPS /RAF. In particolare, con il Risk Profile Statement (RPS) la Banca ha definito la "Risk Profile Architecture" (in termini di: i. Risk principles; ii. Governance; iii. Operating metrics).

Nell'ambito dei processi di gestione e attuazione delle metriche del RPS, la Banca ha individuato organi e funzioni aziendali coinvolti e le relative responsabilità. Le persone coinvolte nel processo RPS / RAF sono i Responsabili della Direzione Rischi, Direzione Finanziaria, Divisioni di Business (CIB, Corporate Banking, Commercial e Private Banking), Direzione Compliance e Inspection Générale – Hub Italy che nell'esercizio delle loro funzioni hanno ruoli rilevanti ai fini delle politiche retributive.

Si fa altresì presente che il processo di Compensation Review incorpora i principi del "Risk Appetite Framework" (RAF) prevedendo:

- "gate" di accesso per il pagamento degli strumenti di retribuzione variabile (cfr. cap. 3) e soglie minime differenziate per filiera, con specifico riferimento al Premio Performance e Qualità (cfr. § 5.5);
- meccanismi di remunerazione finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti (cfr. § 5.5);
- un processo di valutazione annuale, basato su criteri di compliance e di rischio, per le Senior Manager Positions e il personale identificato come Material Risk Takers (cfr. § 5.5)

La valutazione della coerenza complessiva tra gli indicatori del *Risk Appetite Framework* (RAF) e quelli sottesi ai sistemi di remunerazione ed incentivazione è condotta attraverso il coinvolgimento, da parte della Direzione Risorse Umane, delle Direzioni Compliance, Finance e Rischi, che forniscono uno specifico parere per ciascun ambito di propria competenza.

Le Politiche di Remunerazione esplicitano che i **risultati complessivi**:

1. costituiscono il driver per la valorizzazione economica della performance. La componente variabile della remunerazione può ridursi fino ad azzerarsi in caso di performance inferiore alle previsioni o negativa. In tal modo la performance individuale viene concretamente collegata ai risultati delle risorse e/o del team coordinato;
2. devono essere ponderati per i rischi e devono creare valore nel lungo termine per l'azienda e l'azionista attraverso:
 - l'utilizzo di livelli di capitale e liquidità equilibrati ed adeguati all'attività intrapresa;
 - l'allineamento ad una visione strategica complessiva della Banca, valorizzando le performance in un'ottica di medio / lungo termine;
 - risultati individuali che devono a loro volta creare valore non solo nell'unità di appartenenza dei singoli o nella filiera / mercato ma, in ambito sempre più esteso, fino all'Azienda nel suo complesso;
 - meccanismi di corresponsione della componente variabile della retribuzione che prevedono, per i livelli retributivi più elevati del cd. "Personale più rilevante" (MRT), il differimento nel tempo di una parte dell'incentivo maturato condizionandolo a parametri di performance aziendali;
 - l'eventuale previsione, in sede di assunzione, di bonus con un valore massimo predefinito per un solo anno e collegato ai risultati individuali e aziendali.

La **strategia retributiva** di BNL si inserisce nel più ampio sistema di gestione e valorizzazione delle risorse umane costituendo solo uno degli strumenti di sviluppo delle persone.

Le finalità della strategia retributiva di BNL sono quelle di garantire:

- ✓ il collegamento tra la retribuzione e la performance in ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo;
- ✓ la valorizzazione sia dei risultati raggiunti (il quantum) che dei comportamenti posti in essere per realizzarli (il come);
- ✓ la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno.

La valutazione della performance (su base annuale) costituisce il principio fondamentale per la sua remunerazione e presuppone un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e variabile per assicurare, da un lato, che il peso della componente fissa sia tale da non comportare un eccessivo affidamento sull'erogazione della quota variabile e, dall'altro, per consentire l'impedimento dell'erogazione della predetta quota in caso di mancato raggiungimento dei risultati aziendali prefissati.

Il pay-out non è inteso come un processo automatico, volto a misurare esclusivamente variabili economico / finanziarie, ma come un approccio meritocratico e selettivo nel riconoscimento dei premi che si basa sulla valutazione qualitativa del manager.

Oggetto della valutazione sono:

- ✓ i risultati complessivi di filiera, Azienda e Gruppo;
- ✓ i risultati individuali ed il contributo di ciascuno al lavoro di squadra;
- ✓ il valore della persona e l'accrescimento delle competenze;
- ✓ la coerenza dei comportamenti posti in essere da ciascuno con il sistema di valori della Banca.

Nella valutazione, inoltre, si persegue una coerenza interna ed esterna dei livelli retributivi. Garantire equità interna non significa remunerare tutti allo stesso modo ma differenziare a seconda del ruolo ricoperto, del contributo individuale apportato e dell'impatto sul business.

La coerenza esterna viene, invece, monitorata analizzando le tendenze di mercato del settore del credito. In BNL annualmente viene redatto il documento di benchmark, basato sull'analisi dei dati raccolti con le indagini retributive (ABI-Deloitte), che consente di fornire riferimenti retributivi per ruolo.

2.1 Strumenti di Remunerazione

L'approccio alla retribuzione complessiva prevede un set bilanciato di strumenti fissi e variabili, monetari e non monetari. Ogni strumento è stato ideato per impattare in maniera specifica sulla motivazione e fidelizzazione dei dipendenti.

Elemento comune a tutti gli strumenti è la valutazione qualitativa del Responsabile gerarchico che, assicurando meritocrazia e selettività, ha l'obiettivo di rilevare l'aderenza dei comportamenti agiti dei collaboratori rispetto ai comportamenti distintivi attesi, ai comportamenti commerciali e il rispetto delle regole di Compliance.

La retribuzione fissa è la leva utilizzata al fine di differenziare le persone in funzione del ruolo ricoperto, delle competenze possedute, del contributo ai risultati aziendali, del rispetto dei valori del Gruppo; deve essere tendenzialmente utilizzata per premiare risorse che:

- hanno un posizionamento retributivo individuale al di sotto della prassi interna e del mercato (benchmark per ruolo);
- hanno assunto ruoli di maggiore responsabilità e/o effettuato una mobilità funzionale;
- hanno elevati livelli di crescita potenziale.

La rilevanza del peso della componente fissa all'interno del pacchetto retributivo complessivo è tale da ridurre i comportamenti eccessivamente orientati al rischio e da scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine.

Sulla retribuzione fissa agiscono le seguenti tipologie di strumenti: gli avanzamenti di carriera, gli aumenti retributivi ed eventuali altre indennità assimilabili alla componente fissa⁶.

La retribuzione variabile è la leva per riconoscere i risultati raggiunti valutando la performance della risorsa sia sotto un profilo quantitativo sia qualitativo, differenziando e selezionando le "migliori performance".

Il variabile legato alla performance include:

- Premio Performance e Qualità e iniziative straordinarie;
- Piano di valorizzazione del portafoglio clienti "Private"
- Bonus manageriale e Bonus Una Tantum;

Il variabile legato alla retention:

- Group Sustainability and Incentive Scheme (*GSIS*) / Contingent Sustainable and International Scheme (*CSIS*).

Il Premio Performance e Qualità, rivolto ai ruoli commerciali nelle filiere Commercial e Private Banking, Corporate Banking e Direzione Crediti Speciali, e applicato nel Gruppo BNL è in linea con i criteri esposti dal quadro normativo vigente. E' pertanto strutturato nel rispetto di criteri finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti e mira a riconoscere non solo il raggiungimento dei risultati commerciali quantitativi, ma anche le modalità attraverso cui questi risultati sono stati conseguiti (criteri qualitativi).

Il Premio Performance e Qualità ha l'obiettivo di premiare le performance basate sull'azione bilanciata dei rischi e, come sopra detto, avere coerenza con le valutazioni professionali. Da un lato, deve indurre i dipendenti a non assumere rischi in misura eccedente rispetto alle strategie aziendali secondo solidi meccanismi di calcolo, dall'altro, rispettare i principi e le regole di comportamento al fine di salvaguardare "il capitale reputazionale" e l'immagine della Capogruppo nel breve e medio-lungo periodo⁷.

Il Piano di Valorizzazione del portafoglio clienti del Mercato Private (nel seguito PVP) è uno strumento di incentivazione destinato a Private Banker di nuova assunzione, con l'obiettivo di attrarre professionalità con elevato potenziale e di provata competenza. Tale strumento prevede condizioni di accesso, pagamenti differiti con la presenza di un tetto massimo ("cap") al premio complessivo, clausole di claw back.

Il Bonus Manageriale, rivolto ai ruoli di coordinamento di Rete / Direzione Generale, ha l'obiettivo di indirizzare i comportamenti e le performance manageriali, in coerenza con le strategie complessive della Banca e di ciascuna filiera di appartenenza.

Il Bonus Una Tantum, ha l'obiettivo di riconoscere i risultati delle risorse che non sono destinatarie di altri strumenti sopra citati (Premio Performance e Qualità, PVP, Bonus Manageriale).

Questi strumenti (Bonus Manageriale / Una Tantum) hanno natura qualitativa e discrezionale, pertanto, non sono previsti meccanismi automatici per la determinazione dell'ammontare da riconoscere, ma quest'ultimo viene definito tramite una valutazione qualitativa del Responsabile Gerarchico che deve tener conto della coerenza con la valutazione professionale, della correlazione tra la performance individuale e di squadra - registrate nell'anno di competenza - con il complessivo andamento della filiera e dell'Azienda, dei

⁶ Tale approccio è coerente con le Linee Guida dell'EBA in materia di composizione della remunerazione.

⁷ Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

comportamenti adottati nel raggiungimento degli obiettivi e del rispetto della normativa Compliance e Antiriciclaggio vigente, utilizzando livelli di premio differenziati in funzione del ruolo e del tipo di attività svolta.

Il Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS) e il Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS), sono piani di *long term* emanati dalla Capogruppo BNP Paribas, rivolti a risorse che ricoprono ruoli chiave e/o ad elevata potenzialità e professionalità. Trattasi di bonus differiti (con un vesting period pari a 3 o 5 anni) collegati a specifiche condizioni di accesso e di performance⁸.

3. Personale più rilevante (MRT)

I MRT per l'anno 2018 sono stati identificati nel rispetto della normativa comunitaria (CRD IV) e applicando quanto previsto dagli "Standard Tecnici Regolamentari" (RTS)⁹ elaborati dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") (cfr. art 94.2 CRD IV).

L'approccio introdotto con il Regolamento relativo agli RTS, prevede l'utilizzo di criteri comuni a livello europeo da applicare al processo di identificazione del "Personale più Rilevante". Nello specifico, il personale deve essere identificato come MRT sulla base della combinazione dei seguenti criteri:

- **Qualitativi:** che riguardano personale all'interno dell'organo di gestione, membri dell'alta dirigenza, soggetti che assumono il rischio e personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo. Inoltre, sono previsti criteri basati sull'autorità del personale di impegnarsi per l'esposizione al rischio di credito e le transazioni rischio di mercato superiori a determinate soglie calcolate come percentuale del Common Equity Tier 1 (CET1).
- **Quantitativi:** basati sul livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale in termini assoluti o relativi, ovvero:
 - a) attribuzione di una remunerazione complessiva pari o superiore a 500.000 EUR nel precedente esercizio finanziario;
 - b) inclusione nel perimetro dello 0,3% del personale con remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario.
 - c) attribuzione di una retribuzione nel precedente esercizio finanziario pari o superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita agli MRT identificati sulla base dei criteri qualitativi¹⁰.

In coerenza con l'analisi svolta, sia a livello consolidato di Gruppo BNPP sia a livello consolidato di Gruppo BNL S.p.A., sono state identificate come "Personale più Rilevante" 216¹¹ risorse, di cui 39 identificate nel cluster del Gruppo BNP Paribas e 177 risorse a livello "Local" (c.d. perimetro "esteso").

4. Logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previste per i MRT

Per quanto riguarda i MRT i criteri di determinazione dei compensi rappresentano la risultante di un processo di valutazione omnicomprensiva che tiene conto di vari elementi tra cui:

- il tipo di attività svolta e la funzione ricoperta (commerciale, di controllo, altro);
- il livello di seniority (complessiva e/o di ruolo);

⁸ La condizione di accesso è legata al raggiungimento di un Risultato Netto Ante Imposte BNPP positivo nell'anno precedente l'erogazione del bonus. Le condizioni di performance sono relative all'Operating Income di BNPP al netto del Costo del Rischio e ad un indicatore di Responsabilità Sociale di Gruppo. Si fa altresì presente che per le CSIS, piano rivolto esclusivamente al personale più rilevante (MRT), è previsto l'annullamento dell'erogazione del bonus se la Capogruppo BNP Paribas: i) rileva una riduzione del rapporto CET1 di Gruppo al di sotto del 7%; ii) è soggetta ad una procedura di risoluzione.

⁹ Come previsto dall'art. 94.2 della CRD IV, l'EBA, in data 16 dicembre 2013, ha pubblicato i Regulatory Technical Standards. Il 6 giugno 2014 è stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n.167, il Regolamento n. 604/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 che integra la Direttiva n. 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione. Il regolamento è entrato in vigore il 26/06/2014.

¹⁰ Tale criterio viene applicato con riferimento al requisito dell'Alta Dirigenza in coerenza con quanto definito da Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni su base individuale ai sensi della lettera j) dell'art. 450 del CRR 575/2013.

¹¹ Perimetro aggiornato rispetto a quello inizialmente identificato ad giugno 2018, in coerenza con le linee guida della Capogruppo.

- il confronto con i livelli riconosciuti dal mercato per posizioni analoghe;
- i risultati raggiunti a livello complessivo e/o di singola filiera;
- la valutazione della performance individuale ed il modo attraverso il quale i risultati sono stati conseguiti.

La valutazione delle performance per i *MRT*, ad eccezione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, può tener conto di parametri di natura economica o inerenti alla specificità della loro attività, collegati alla struttura economico-patrimoniale e/o di sostenibilità aziendale della Banca.

Per quanto riguarda i Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo, alla base della valutazione del Direttore Compliance, Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio, Direttore Inspection Générale Hub - Italy, Direttore Rischi, Responsabile B2C - Italy, Direttore Risorse Umane, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e personale più elevato delle funzioni di controllo interno non sono previsti parametri di natura economica.

In tutti i casi, i parametri utilizzati (di natura economica o di altra natura) non determinano in modo automatico i livelli di bonus.

Inoltre, il personale identificato come Material Risk Takers è valutato anche sulla base di criteri di Rischi e Compliance¹², definiti a livello di Gruppo BNP Paribas. Tale valutazione può avere i impatti sulla retribuzione variabile riconosciuta nel processo annuale di compensation in termini di riduzione o azzeramento dell'importo.

Come previsto dalla normativa, la remunerazione delle risorse appartenenti ai *MRT* deve essere sottoposta a specifiche regole:

- a) applicazione di un tetto massimo (cap) alla componente variabile;
- b) almeno il 40% della componente variabile sottoposta a sistemi di pagamento differito¹³ (60% per importi particolarmente elevati);
- c) applicazione di meccanismi di malus (condizioni di performance) tali da rettificare il pagamento delle quote differite;
- d) almeno il 50% del variabile sottoposto a meccanismi di indicizzazione, tali da riflettere gli interessi degli azionisti nel medio / lungo termine, e a specifici periodi di retention¹⁴.

Con specifico riferimento al punto a) sopra citato - limiti sulla componente variabile - e limitatamente ai *MRT*, nel 2018 BNL ha adottato lo stesso rapporto variabile / fisso approvato dall'Assemblea BNPP (2:1) al fine di garantire un ambito di riferimento comune a tutte le realtà del Gruppo BNPP e perseguire così gli obiettivi di armonizzazione a livello europeo.

I meccanismi di differimento vengono attivati:

- per i *MRT* individuati anche a livello di Gruppo BNP Paribas indipendentemente dal livello di remunerazione variabile¹⁵;
- per i *MRT* che rientrano nel c.d. "perimetro esteso" con l'applicazione di una soglia di rilevanza superiore a 75.000€ di remunerazione variabile.

¹² Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

¹³ La componente differita è composta da quote cash, quote di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (cash indicizzato, collegato al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) e / o da altri strumenti indicizzati previsti dalla Capogruppo BNPP (CSIS – Contingent Sustainable and International Scheme).

¹⁴ Per quanto riguarda il periodo di retention, la quota up-front (legata al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (cash indicizzato) è sottoposta ad un periodo di retention pari a circa 24 mesi.

¹⁵ I *MRT* individuati a livello di Gruppo BNP sono inoltre soggetti alle regole definite dalla Capogruppo in materia di remunerazione, così come dettagliato nell'informativa di disclosure di BNP Paribas "Compensation for financial year 2018 of employees whose professional activities have a material impact on the Group's risk profile".

In aggiunta a quanto sopra, per il “Personale più Rilevante” (MRT) facente parte del Comex di BNP Paribas sono state definite regole più stringenti in materia di differimento (60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni). Tali regole troveranno altresì applicazione con riferimento ai MRT appartenenti all’Alta Dirigenza¹⁶ qualora il livello di remunerazione variabile ecceda la componente fissa della remunerazione.

Sia le quote relative alla componente up-front che quelle relative alla componente differita della remunerazione variabile sono adeguatamente bilanciate tra quote *cash* e strumenti azionari, di tipo finanziario e/o equivalenti¹⁷.

In ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d’Italia (circ. 285/2013, 7° aggiornamento), per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo “il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo”.

I piani di differimento sono inoltre assoggettati a tutte le regole previste dalla Capogruppo BNPP e da BNL in tema di azioni disciplinari collegate a comportamenti fraudolenti e/o a violazione dei doveri e dell’etica professionale del personale dipendente, prevedendo l’annullamento di quanto maturato, sia relativamente alle quote up-front sia a quelle differite. Può essere altresì previsto il congelamento degli importi maturati fino alla conclusione dell’azione disciplinare avviata / in corso di avvio da parte della Banca e la restituzione di quanto indebitamente pagato al dipendente e direttamente riconducibile al comportamento illecito (c.d. meccanismi di *claw-back*), nonché la perdita di qualsiasi diritto in caso di dimissioni (anche consensuali).

5. Informativa ex-post sull’applicazione delle Politiche di remunerazione 2018 (erogazione 2019) per i MRT

In coerenza con quanto definito dalle politiche di remunerazione relative all’anno 2018, approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall’Assemblea, si illustra l’applicazione dei provvedimenti retributivi variabili riconosciuti ai MRT con particolare focus sulle informazioni quantitative aggregate relative alla remunerazione, così come richiesto dalla normativa in vigore (*cf. Allegato 1*).

Fermo restando le regole descritte nel precedente paragrafo, la componente variabile assegnata ai MRT relativa alle performance 2018 (il cui riconoscimento è previsto nell’ambito del processo di compensation review 2019) è soggetta a meccanismi di differimento, definiti e comunicati annualmente dalla Capogruppo, tali da garantire l’allineamento agli interessi di medio-lungo termine degli azionisti¹⁸.

Inoltre alcuni dipendenti identificati come MRT saranno beneficiari nel 2019 (per l’anno di performance 2018) di uno strumento di debito equivalente completamente differito, sottoposto ad un periodo di retention pari a tre anni e mezzo, il cui pagamento è soggetto all’assenza di procedure di risoluzione ed al mantenimento del CET1 di Gruppo BNPP ad un livello superiore al 7%¹⁹.

¹⁶ In tale cluster vengono ricompresi i Vice-Direttori Generali.

¹⁷ Ai fini del calcolo del ratio e del calcolo della % di differimento, la componente variabile assegnata è calcolata al valore nozionale.

¹⁸ Per il “Personale più Rilevante” facente parte del Comex di BNP Paribas (in tale cluster è ricompresa la posizione dell’Amministratore Delegato) sono state definite regole più stringenti in materia di differimento (60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni). Tali regole trovano altresì applicazione con riferimento ai MRT appartenenti all’Alta Dirigenza (in tale cluster vengono ricompresi i Vice Direttori Generali) qualora il livello di remunerazione variabile ecceda la componente fissa della remunerazione. La Capogruppo BNP Paribas inoltre, per garantire un contesto competitivo omogeneo all’interno del Gruppo BNPP e per semplicità amministrativa, ha previsto dei livelli di materialità per le singole quote differite del bonus pari a 5.000 euro. Per valori inferiori o uguali a tale soglia, l’ammontare corrispondente viene erogato in unica soluzione *cash up-front*. Tale regola trova applicazione solo se il totale variabile è pari o inferiore a 75.000 €

¹⁹ Il Common Equity Tier 1 del Gruppo BNPP al 31/12/2018 è pari a 11,8%.

Allegato 1 - Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. Pillar III)

Nelle seguenti tabelle si riportano le informazioni quantitative aggregate relative alle remunerazioni dei *Material Risk Takers* identificati nel 2018.

Tavola 1 – Informazioni quantitative aggregate

Si riportano le remunerazioni relative all'anno di performance 2018, ripartite per linee di attività e numero di beneficiari, suddivise in remunerazione fissa e variabile. Si rappresenta inoltre il dettaglio della struttura della componente variabile (contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie) per l'esercizio 2018.

<i>(migliaia di euro)</i>	CDA	AD / VdG	Corporate Banking	Commercial & Private Banking	Funzioni di Controllo	Altro	Totale
Beneficiari	11	5	72	59	28	41	216
Remunerazione Complessiva⁽¹⁾	1.687	3.613	9.563	19.478	4.499	7.121	45.961
- di cui remunerazione fissa ⁽²⁾	1.471	2.026	8.128	18.227	3.736	5.472	39.060
- di cui remunerazione variabile ⁽³⁾	216	1.588	1.435	1.252	763	1.648	6.901
- di cui cash ⁽⁴⁾	46	463	767	651	232	694	2.853
- di cui azioni / strumenti equivalenti ⁽⁵⁾	170	1.125	668	601	531	955	4.049
- di cui altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-
- di cui variabile up-front cash ⁽⁶⁾	46	328	767	620	232	694	2.687
- di cui variabile differito ⁽⁷⁾	170	1.260	668	631	531	955	4.214

⁽¹⁾ La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2018.

⁽²⁾ La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2018.

⁽³⁾ La remunerazione variabile è costituita da: quote up-front, quote differite, strumenti indicizzati equivalenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme) e da eventuali gettoni di presenza corrisposti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

⁽⁴⁾ Include la quota cash up-front, le quote cash deferred ed eventuali gettoni di presenza.

⁽⁵⁾ Include le quote cash indicizzate (up-front / deferred) e gli strumenti indicizzati equivalenti previsti dalla Capogruppo BNP Paribas (piano CSIS, indicato al valore nozionale).

⁽⁶⁾ Include la quota cash up-front ed eventuali gettoni di presenza.

⁽⁷⁾ Include: le quote cash upfront indicizzate, le quote differite (cash / indicizzate) e gli strumenti indicizzati equivalenti previsti dalla Capogruppo BNP Paribas (piano CSIS, indicato al valore nozionale).

Tavola 2 – Altri Elementi della remunerazione variabile

Si fornisce evidenza della componente differita della remunerazione variabile relativa ad anni di performance antecedenti il 2018, quote non ancora erogate e quote riconosciuti durante l'esercizio 2018, pagate e ridotte mediante correzioni delle performance. Di seguito si rappresentano anche nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari. Importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona.

<i>(migliaia di euro)</i>	AD / VdG	Altri MRT	Totale
Remunerazione variabile differita non attribuita (anni di performance precedenti) ⁽¹⁾	2.274	5.945	8.219
Variabile differito pagato nell'anno (valore di assegnazione) ⁽²⁾	526	2.120	2.646
Variabile differito pagato nell'anno (valore di pagamento) ⁽³⁾	491	2.066	2.558
Correzione ex-post applicata alla componente variabile differita	31	114	145
Severance benefits pagate ⁽⁴⁾	-	-	-
- numero di beneficiari	-	-	-
Somma pagata per nuove assunzioni	-	-	-
Numero di beneficiari relativo a nuovi pagamenti per trattamento di inizio rapporto	-	-	-

⁽¹⁾ Include le quote della remunerazione variabile differita relative ad anni di performance antecedenti il 2018 e non ancora erogate (lo strumento CSIS è indicato al valore nominale).

⁽²⁾ Include la componente differita relativa ad anni di performance antecedenti il 2018, pagate nel 2018 (indica le quote al valore di assegnazione).

⁽³⁾ Include la componente differita relativa ad anni di performance antecedenti il 2018, pagate nel 2018 (indica le quote al valore di pagamento).

⁽⁴⁾ Trattasi di pagamenti di fine rapporto effettuati durante l'esercizio 2018. Si segnala che nel corso del 2018 sono cessati 5 dipendenti inclusi nel perimetro dei Material Risk Takers, limitatamente all'anno di performance 2017. Per tale categoria sono stati riconosciuti, durante l'esercizio 2018, pagamenti per trattamento di fine rapporto pari a euro 1.793.368.

Tavola 3

Material Risk Takers (MRT) con remunerazione complessiva superiore a 1 milione di €

Remunerazione Complessiva*	Beneficiari**
Tra €1 e €1.5 milioni	1
Tra €1.5 e €2 milioni	2

* La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2018. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2018.

** Include Consulenti Finanziari Agenti.

Nella tavola sottostante, vengono altresì fornite le informazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni complessive su base individuale.

Tavola 4

(migliaia di euro)

Nominativo	Posizione	Remunerazione complessiva
Abete Luigi ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	1.193
Munari Andrea	Amministratore Delegato / Direttore Generale BNL S.p.A.	1.710
De Angelis Paolo Alberto	Vice Direttore Generale	466
Tarantola Marco	Vice Direttore Generale/ Direttore Div. Commercial e Private Banking BNL S.p.A.	575
Pandolfini Gianfilippo	Vice Direttore Generale / Chief Operating Officer BNL S.p.A.	461
Ogliengo Vittorio Giovanni	Vice Direttore Generale / Executive Chairman Corporate & Institutional Banking Italy	401
Abravanel Roger	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	76
Berro Heller Sophie ⁽²⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	-
Caio Francesco	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	34
Clamon Jean	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	66
Girotti Mario ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	123
Laborde Thierry ⁽²⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	-
Martrenchar Yves ⁽²⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	-
Novati Angelo ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	46
Rubini Marina	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	49
Tentori Roberto Hugo	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	101

Note

- La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2018. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2018

- Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, la remunerazione complessiva è costituita da emolumenti fissi corrisposti annualmente e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio, non previsti per l'Amministratore Delegato.

- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed i Vice Direttori Generali partecipano al piano di retention del Gruppo BNPP rivolto alle figure apicali, costituito da un importo cash indicizzato e sottoposto a condizioni di performance del Gruppo BNPP, il cui pagamento è differito a giugno 2022 (per l'Amministratore Delegato il pagamento è differito a Giugno 2024). In coerenza con le linee guida della Capogruppo, lo strumento CSIS è al notional value.

⁽¹⁾ La remunerazione complessiva include gli emolumenti fissi ed i gettoni di presenza corrisposti da Artigiancassa S.p.A. per le cariche ricoperte nella suddetta società e la partecipazione alle relative riunioni consiliari.

⁽²⁾ Come previsto dalla normativa interna, emanata dalla Capogruppo BNPP nel mese di dicembre 2017, per i consiglieri BNL dipendenti BNPP non è previsto il riconoscimento di alcun compenso e/o gettone di presenza in relazione al mandato societario svolto.

